

X Pharma, arrestati stiano in cella "Volevano fare altre acquisizioni"

http://www.ilcittadinomb.it/stories/Cronaca/77661_x_pharma_respinto_ricorso_arrestati_volevano_fare_altre_acquisizioni/

Agrate - "Un contesto caratterizzato dalla spregiudicatezza degli indagati, mantenuta anche quando questi sapevano di essere sotto il controllo dell'autorità giudiziaria, e operavano proprio per eluderlo". Così il tribunale della libertà si pronuncia sulla condotta degli ex manager di X Pharma, l'azienda di Agrate Brianza fallita lasciando quasi 400 lavoratori senza cassa integrazione e sulla quale la procura di Monza ha aperto un'indagine che ha portato ad eseguire cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere.

In manette erano finiti Maurizio Rollero, 56 anni, genovese, ex vice prefetto di Verbania, nonché dirigente di polizia nel capoluogo ligure (attualmente ai domiciliari), il commercialista Giovanni Di Brita, 37 anni, di Salerno come Francescantonio Fabbrocino, 52 anni, Frederick Francois De Luca, 44, e Felice De Prisco 56, di Verbania. Gli ultimi, definiti come la "banda dei quattro", sono stati recentemente ascoltati negli uffici del sostituto procuratore Giordano Baggio. Prima dell'interrogatorio, avevano presentato istanza al tribunale della libertà di Milano per chiedere la scarcerazione, ma l'autorità aveva respinto, ravvisando il pericolo di reiterazione del reato, e di inquinamento probatorio.

"Particolarmente inquietante- scrivono i magistrati milanesi riferendosi a Di Brita- è la prospettiva di una futura acquisizione di Neopharmed, una società che presenta le medesime caratteristiche di X Pharma (ha l'esigenza di 'lasciare gli informatori a casa') e che viene valutata da Di Brita come 'un bel giocattolo con cui di potrebbero fare tante cose'". Questa sarebbe il segnale di come il "coinvolgimento nelle vicende fallimentari di X Pharma non sia "occasionale né casuale", ma corrisponda a un "preciso progetto di tipo delittuoso". Quello di prendere aziende senza un serio piano industriale, per poi "prosciugarne le casse", sarebbe dunque una sorta di mestiere.

L'autorità pone in evidenza infine il ruolo rivestito dai lavoratori nella vicenda giudiziaria: "la attuale ricostruzione dei fatti è frutto della collaborazione offerta essenzialmente dai dipendenti X Pharma che, sbrigottiti dalla evoluzione delle vicende societarie, hanno fornito all'ufficio della procura la documentazione ritenuta maggiormente significativa ed esplicativa". Un contributo essenziale alle indagini, dal momento che l'amministratore giudiziario ha incontrato "notevoli difficoltà ad ottenere la documentazione richiesta, anche bancaria, e la stessa difficoltà l'hanno incontrata i curatori".

Intanto in Procura sono arrivate lettere di ringraziamento da parte dei dipendenti di X Pharma che, trovatisi senza lavoro, traditi dall'azienda, hanno almeno avuto la soddisfazione di assistere al tempestivo intervento dei magistrati brianzoli: «Siete gli unici, come dimostra anche la nostra vicenda, che possono censurare e punire questo tipo di comportamenti -recita la missiva di un ex lavoratore- quindi con senso pratico (non di destra o di sinistra) la mia riflessione di cittadino è che non potendo

eliminare il crimine almeno cerchiamo di colpirlo rapidamente con pene certe, non certo limitando il vostro potere d'azione». Ma i ringraziamenti sono stati girati anche al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al quale dipendenti hanno pensato bene di scrivere per segnalare tutta la loro soddisfazione per l'operato della Procura di Monza

Federico Berni